

Notitiae Pacis

f Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

GESÙ, L'AGNELLO di DIO

I brani della Parola di Dio ci aiutano in maniera particolare nell'incontro personale con Gesù, in una vita vissuta a tu per tu con Lui. Cosa ci dice la Parola di Dio? Gesù è la luce delle nazioni, che porta la salvezza fino all'estremità della terra. Lui è venuto e viene per fare la volontà del Padre. La volontà del Padre è che tutti gli uomini siano salvati. È bello e importante questo pensiero che ci apre sempre più la visuale, la mente e il cuore agli altri, agli uomini del mondo, tutti figli di Dio, tutti nostri fratelli. Giovanni Battista lo indica dicendo: "Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo". Afferma con chiarezza: "Lui è un uomo che è avanti a me, perché è prima di me. Io sono venuto a battezzare perché Egli fosse manifestato. Ho contemplato lo Spirito scendere dal cielo come colomba e posarsi su di Lui. È Lui che battezza nello Spirito Santo. Ho visto e ho testimoniato che Lui è il Figlio di Dio". "Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo". Gesù è venuto per questo: per questo è nato, ha vissuto sulla terra per tanti anni nell'umiltà e nel lavoro, per questo ha vissuto la sua vita pubblica, ha pronunciato parole profonde e sante, ha compiuto miracoli, ha affrontato la persecuzione, la condanna, la morte. È morto per i nostri peccati, è morto perché noi avessimo la vita. Con la sua risurrezione ha vinto il male, il peccato, la morte e ci ha portato e ci porta alla vita salvata di figli di Dio per sempre. Tutto questo ci aiuta nel cammino della Chiesa, del Sinodo, dove intendiamo aiutarci a vivere con Cristo sempre di più, a trovare il Lui il senso della vita e di tutte le cose che facciamo, a trovare in Lui la luce, la forza, la salvezza di tutti gli uomini, amati dal Signore. (d.R.)

Esperienza natalizia



Eravamo vicino alla chiesa e sono arrivati i re Magi: una grande sorpresa per noi. Erano a cavallo, vestiti con abiti preziosi, hanno portato i doni a Gesù, noi abbiamo scritto le nostre letterine e le nostre preghiere. Abbiamo cantato le canzoni, specialmente "I bambini di Betlemme stanno giocando sulla piazza, mentre arrivano i re Magi sono 123..." (da S. Caterina)

È tempo di incontri sinodali

Papa Francesco nella sua passione di amore al Signore, nella sua preoccupazione e nel suo impegno infaticabile per il bene di tutti gli uomini della terra, per la fede, per la pace, la fraternità delle persone e dei popoli, ha chiesto tutta la Chiesa, cioè a tutti i cristiani, quindi anche noi di vivere il cammino e la ricerca del sinodo. È importante, egli afferma, è necessario che tutti dialoghiamo, preghiamo, cerchiamo sempre di più

la volontà del Signore per la Chiesa e per l'umanità di oggi e soprattutto di domani. Siamo chiamati a esaminare il rapporto fra Chiesa e mondo, tra cristiani e uomini della terra, a discernere i tanti segni positivi di bene, di amore, di servizio, come pure a prendere coscienza dei rischi e pericoli, delle tentazioni, dei drammi del nostro tempo, causati tante volte dalla colpevolezza di qualcuno e dalla indifferenza di altri. Vivere il sinodo non è to-

Gruppi Sinodali

A Regina Pacis: nei lunedì 22/1 - 6/2 - 20/2/23, ore 20.45.

A S. Caterina: nei venerdì 27/1 - 10/2 - 24/2/23, ore 20.45

gliere nulla alla vita umana e cristiana dei singoli, delle nostre famiglie, delle nostre parrocchie, ma è costruire una certa pienezza di vita cristiana che dà veramente luce e senso alla nostra vita spirituale, alle nostre famiglie, ai nostri gruppi, alla società. Invitiamo nelle prossime settimane ad animare gruppi sinodali, che verranno supportati da tracce di riflessione, nelle case, nei gruppi e nella

sede parrocchiale. In seguito dedicheremo anche una domenica intera, in tutte le celebrazioni, ai temi del sinodo, invitando le persone a scrivere un proprio pensiero, un'opinione, un discernimento che offriamo per il bene di tutti, per la Chiesa, per la società del nostro tempo, come segno del nostro impegno e del nostro amore.

(Segreteria consiglio pastorale parrocchiale)

Testimonianza e saluto

Sono stato quasi quattro mesi in servizio pastorale a Regina Pacis. Prima di tutto vorrei ringraziare i sacerdoti, perché c'è questa esperienza di apertura e accoglienza per i preti e i seminaristi. È un grande aiuto questo servizio per sostenere poi i nostri studi. Quando noi chiamiamo, sempre c'è quella risposta: "Sì, vieni". È un insegnamento anche per noi perché impariamo ad aprire la nostra porta, il nostro cuore, il nostro aiuto per gli altri. Questa è una parrocchia abbastanza grande, abbastanza viva. Ogni giorno le S. Messe, tanta gente che viene, molti ragazzi. È stata una bella esperienza, oltre al lavoro pastorale, qui si vive come in una famiglia con quanti sono accolti: si prega insieme, si fanno i lavori, siamo insieme a tavola, con amicizia e gioia, preti seminaristi da diversi paesi e culture. Le persone

sono aperte, sanno che ogni tanto molti preti vengono qua, non c'è problema per loro di accettare noi, sono disponibili ad accoglierci. Tante persone sono venute per confessarsi, anche da fuori parrocchia, è una cosa buona e importante, la domenica e anche gli altri giorni. La parrocchia sta andando bene, si prende cura veramente della gente. Vorrei ringraziare tutti, sacerdoti e fedeli; torno a vivere il mio ministero in Bangladesh; un caro saluto dal mio cuore.



DON CLARENCE HALDER

Saluteremo don Clarence domenica 15 gennaio, alla messa delle 10.30.

La tenerezza di Benedetto XVI

Era un giorno dell'ottobre 2006. Eravamo andati a Roma, circa nove mila persone, nel 20° anniversario della visita di Giovanni Paolo II in Romagna. Quando siamo andati in sala Nervi per assistere all'udienza del Papa, ci hanno fatto accomodare nella parte in fondo alla sala; ci eravamo rimasti anche male, perché dal fondo non è che si veda molto. Poi abbiamo capito, ci hanno detto che di lì sarebbe passato il Papa e allora noi bambini e ragazzi ci hanno scaraventato davanti alle transenne. "Quando arriva il Papa, salutate bambini, salutate-lo voi..." Ero lì, con i miei amici, davanti alle transen-

ne, con la mia macchinetta fotografica, pronta per fare semplicemente una foto, non mi sarei mai aspettata quello che poi è successo dopo. Mentre il Papa scorreva, salutando la gente, stringendo mani, quando passa davanti a me, si ferma, mi prende il volto fra le mani e mi dà un bacio sulla fronte. Io sono rimasta scioccata, era una cosa talmente inaspettata, ho provato una grande emozione e sono rimasta così per tutta la giornata, perché non riuscivo a rendermi conto di quello che era avvenuto. Ero una bambina di 11 anni, mai mi sarei aspettata questo gesto da parte sua. Sono corsa subito a dirlo alla



mamma, a raccontarlo a chi era con noi. Mi sono trascinata a lungo questa sensazione di incredulità, di gioia, di grande emozione, un'e-

sperienza che mi commuove ancora oggi.

ANGELA SIRRI